

# I DOMENICA DI QUARESIMA – B

18 FEBBRAIO 2024

*Il Presbitero:*

**C**ON UMILTÀ sincera, preghiamo Dio Padre,  
che ha cura di tutte le creature.

*Il lettore:*

Diciamo: *Kyrie, eleison.*

℟. *Kyrie, eleison.*

*Il lettore:*

Ricolma del tuo amore la Chiesa. ℟.

Rafforza il nostro papa Francesco. ℟.

Accompagna il nostro vescovo Claudio. ℟.

Conduci i catecumeni alla rinascita pasquale. ℟.

Rendi puri gli animi dei governanti. ℟.

Restituisci ai giovani la speranza. ℟.

Preserva i bambini dallo scandalo del male. ℟.

Libera le tue creature dalle vessazioni del maligno. ℟.

Fa' cessare i conflitti tra i popoli. ℟.

Sii l'amico dei carcerati. ℟.

Orienta al bene le conquiste scientifiche. ℟.

Lenisci le nostre ferite. ℟.

Assicuraci saldezza nel pentimento. ℟.

Dona ai defunti lo splendore del Cielo. ℟.

*Il Presbitero:*

**S**'INNALZI FINO A TE, Signore, la nostra preghiera,  
e discenda su di noi la tua misericordia.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

*Nota storico-liturgica*

IL CLIMA che avvolge la *Pregghiera dei fedeli* o *universale* è quello della supplica. Ognuno di noi si abbandona al Padre e gli apre il cuore, chiedendogli senza riserve aiuto nelle difficoltà del vivere e protezione. Non è il caso di ricorrere a molte parole per 'spiegare' al Creatore di ogni cosa il nostro bisogno di lui; bastano alcuni cenni, ispirati dalla carità e seguiti dal grido che i ciechi di Gerico ci hanno insegnato: "*Kyrie, eleison*" – che significa (suggerisce il Padre Cesare Giraud SJ): "Làsciatci commuovere per noi!". Gli diciamo: "Signore, guardaci! Guarda i tuoi figli bisognosi...". Una supplica piena di candore e di affidamento, tant'è che nelle Liturgie di Gerusalemme dei primissimi secoli risuonava dalla bocca dei bambini. Racconta la pellegrina Egeria: "*mentre il diacono pronunzia i nomi legati alle singole intenzioni, vi sono sempre moltissimi piccini, che rispondono Kyrie, eleison [...]; le loro voci sono infinite*". Nella *Pregghiera dei fedeli*, la Chiesa si fa bambina, si riconosce creatura, chiede con umiltà e innocenza l'abbraccio del Padre. Sarebbe molto importante allora che le intenzioni esprimessero (sempre rispettando l'ordine prescritto dall'*Orazionale*) le necessità concrete del mondo e dei fratelli, che la settimana appena trascorsa ci ha fatto scoprire o intuire.